DOP e IGP, primato mondiale dell’Italia e un patrimonio su cui puntare

Il Rapporto Ismea-Qualivita 2017 ha ribadito la leadership italiana nel settore delle certificazioni agroalimentari con 818 indicazioni geografiche fra DOP e IGP e un incremento del 70 % in valore e 143 % in export, in soli 10 anni.

DOP e IGP, primato mondiale dell'Italia.

«*L'egemonia della cucina francese durerà fino a che i cuochi italiani non si renderanno conto del patrimonio enorme su cui sono seduti*». La convinzione di **Paul Bocuse** assume una grande importante se rivista alla luce dei risultati resi pubblici dall'ultimo **Rapporto Ismea-Qualivita 2017**, che ha paragonato i dieci anni compresi tra 2006/2007 e 2016/2017

L'Italia ha registrato **818 Indicazioni Geografiche** (e 4 nuove registrazioni nel corso del 2017, di cui 43 in Paesi UE e 3 in Paesi Extra UE) e ha consolidato il primato internazionale per numero di prodotti **DOP** e **IGP**. Inoltre, per la prima volta dal 2013, si riscontrano nuove registrazioni anche nel comparto Wine, 7 vini DOP in Paesi europei.

A livello produttivo, si sono raggiunti i massimi livelli con **14,8 miliardi di valore alla produzione** e **8,4 miliardi di valore all'export**. La crescita registrata è aumentata del 6% all'anno, con uno balzo dei consumi nella GDO del 5,6% per le vendite alimentari a peso fisso e dell'1,8% per il vino.

Nel 2016 si è assistito ad un incremento produttivo delle indicazioni geografiche (295 nel settore cibo e 523 nel vino) che rappresenta l'11% dell'industria alimentare e il 22% dell'export agroalimentare nazionale (nel 2015 era il 21%). Nello stesso 2016, gli **operatori nel settore Food** (pari a 83.695) sono aumentati del 5% rispetto al 2015.

Entusiasmanti anche i dati relativi al settore enologico italiano che registra oltre 3 miliardi di bottiglie prodotte, 8,2 miliardi di euro alla produzione e una crescita del +7,8%. L'export raggiunge livelli pari a 5 miliardi di valore, su un totale di 5,6 miliardi del settore.

La qualità e la sicurezza dell'agroalimentare italiano ed in particolare delle DOP e IGP è assicurato dai **264 Consorzi di tutela** attualmente costituiti e riconosciuti dal Mipaaf nonchè dagli oltre 10mila interventi annui effettuati dagli Organismi di controllo pubblici.

Emilia Romagna e Lombardia leader nel Food, Veneto nel Wine

Sebbene vi siano molte eccellenze nel centro-sud dell'Italia **è il nord-est la patria dei prodotti d'eccellenza**. Nel Food, Parma e Modena guidano la classifica del valore alla produzione, rispettivamente con 1.45 miliardi di euro (+ 28 %) e 583 mln. di euro (- 6 %), mentre Mantova con un grande balzo (+81%) raggiunge il podio della classifica.

I primi 5 posti dei prodotti alimentari per valore alla produzione sono occupati da Grana Padano, **Parmigiano Reggiano**, Prosciutto di Parma, Aceto Balsamico di Modena e Mozzarella di Bufala Campana.

Il settore Wine è trainato da Veneto, Toscana e Piemonte, con Verona, Treviso e Siena in testa nella classifica delle province, con un impatto territoriale di 392, 325 e 250 mln. di euro. Cresce ancora il **Prosecco** – primo vino per valore alla produzione – che sono nel 2016 ha registarto un + 34,5 % rispetto al 2015 per un valore di 629 milioni di euro.

Crescita dei prodotti a base di carne, calo degli ortofrutticoli

Dati ancora più interessanti emergono dalle filiere agroalimentari. Accanto al calo importante del

valore alla produzione degli ortofrutticoli (-24,9 %), si registra un aumento per i prodotti a base di carne (+ 10,7 %), per il vino (+ 7,8 %) e per i formaggi (+ 3,1 %).

Infine, sebbene sia stato un anno negativo per l'olio di oliva, tiene la produzione (- 2,2 %), mentre si registrano il primato quantitativo della Pasta di Gragnano (56 % sull'intero settore) e l'aumento di valore della Liquirizia di Calabria DOP (+60 %) e della Ricotta di Bufala Campana DOP (+48 %).

Data di creazione
31/01/2018
Autore
enzo-radunanza